Certamen Latinum *Nova Humanitas* – VII edizione

Verbale della Commissione – Riunione del 9 maggio 2025

Il giorno 9 maggio 2025 alle ore 16.00 si riunisce la Commissione del Certamen Latinum "Nova Humanitas", così composta: Prof. Francesco Ursini (Presidente); Prof. Paolo Garbini; Prof. Michelina Panichi; Prof. Michela Rosellini; Prof. Ilaria Morresi (Segretaria).

La Commissione esamina gli elaborati (già letti e valutati dai singoli Commissari individualmente) degli otto candidati:

Gabriele Bonini

Giacomo Dell'Aquila

Benedetta De Vito

Lee Lanzillotta (fuori concorso)

Valentina Pia Puglisi

Lorenzo Salerno

Matteo Zaccaro (fuori concorso)

Dyljon Zajmi

La Commissione esprime un generale apprezzamento per la qualità e l'impegno dei componimenti pervenuti. Alla luce del buon livello di tutti gli elaborati presentati, ciascuno dei quali meritevole di segnalazione per uno o più aspetti specifici, decide di conferire il Premio al componimento ritenuto migliore, di Lorenzo Salerno, e di attribuire una Onorevole Menzione agli altri sette elaborati, sia in concorso sia fuori concorso. Tra gli elaborati in concorso vengono collocati, rispettivamente, al secondo e al terzo posto i componimenti di Gabriele Bonini e di Valentina Pia Puglisi; tutti gli altri elaborati, sia in concorso (di Giacomo Dell'Aquila, Benedetta De Vito, Dyljon Zajmi) sia fuori concorso (di Lee Lanzillotta e Matteo Zaccaro), sono valutati a pari merito. Dopo approfondita discussione la Commissione formula all'unanimità i seguenti giudizi.

Il componimento di Lorenzo Salerno, iscritto al Corso di Laurea Magistrale in Filologia e Storia dell'Antichità presso l'Università di Pisa, è intitolato *Fabellae aliquot de Famae viribus* e si articola in cinque sezioni, nelle quali si alternano le voci di Saffo, di Orazio, dell'Andrea Sarti della *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht, del coro e di nuovo di Saffo, in un dramma corale – sorta di sacra rappresentazione laica – sul tema della fama, in relazione al quale ciascuno dei personaggi adotta, con suggestivo effetto prismatico, un punto di vista peculiare. Il testo, che alterna diverse forme metriche e accoglie anche alcuni versi greci (gli adoni delle strofi saffiche), si segnala sia per l'eccellente padronanza della lingua poetica e della metrica classica, sia per la notevole originalità dell'ispirazione. Per tali ragioni merita il Premio.

Il componimento di Gabriele Bonini, *Jacob Patriarchae epistula ad Minoem Iudicem, in secundo sceleratorum orbe sedem habentem*, è una lettera satirica che si immagina indirizzata dal patriarca Giacobbe al Minosse giudice dei dannati nell'*Inferno* dantesco sul problema del 'sovraffollamento' del girone degli adulteri. Il testo eccelle sia per l'originalità nello svolgimento del tema proposto sia per l'efficace mescolanza di memorie bibliche e dantesche e riferimenti all'attualità. Per tali ragioni merita una Onorevole Menzione, al secondo posto.

Il componimento di Valentina Pia Puglisi, *Ex fragmento omni tempore – De Captivis Famae*, è una riflessione sulla Fama che prende le mosse da un accostamento dei due concetti di 'fama' e di 'fame' e chiama in causa il pensiero di autori antichi come Virgilio e medievali come Dante, aprendosi anche all'analisi di fenomeni attuali come i *social media*; assai suggestiva è, in particolare, la sezione conclusiva, in forma di esortazione rivolta al lettore. Il testo svolge in modo assai efficace il tema proposto ed è apprezzabile sia per la forma sia per i contenuti. Per tali ragioni merita una Onorevole Menzione, al terzo posto.

Il componimento di Giacomo Dell'Aquila, *Sermo inter Senecam et obtrectatorem*, è un dialogo tra Seneca e un detrattore che dichiara di dedicarsi all'arte della calunnia. Da tale spunto si sviluppa una riflessione più generale sulla fama, che mescola con notevole efficacia riferimenti alla storia antica e moderna e aspetti legati all'attualità. Il testo si lascia, inoltre, apprezzare per gli aspetti linguistici e formali, pur in presenza di alcune imprecisioni, e per l'accorta scelta di citazioni di filosofi e poeti antichi. Per tali ragioni merita una Onorevole Menzione.

Il componimento di Benedetta De Vito, *Lucretia*, è una rielaborazione della vicenda di Lucrezia violentata da Sesto Tarquinio e poi suicida, nella forma di una lettera che si immagina scritta dalla stessa eroina e presentata ai lettori dal marito, Tarquinio Collatino. Sebbene presenti diverse incertezze morfosintattiche, compensate peraltro dall'ampio e attento ricorso a citazioni tratte da Livio e soprattutto dall'Ovidio dei *Fasti*, il testo è apprezzabile per la capacità di reimmaginare un episodio antico mettendone in luce i riflessi sull'attualità. Per tali ragioni merita una Onorevole Menzione.

Il componimento di Dyljon Zajmi, privo di titolo, racconta la storia di Camillus, unico superstite della *clades Variana*, la disfatta subita dall'esercito romano nel 9 d.C. nella foresta di Teutoburgo. Il protagonista riesce, alla fine, a riferire l'accaduto ad Augusto, ma nel frattempo la fama si è diffusa, divulgando una versione deformata e sostanzialmente falsa degli avvenimenti. La forma è apprezzabile nonostante alcune imprecisioni, mentre la narrazione, ispirata ed evocativa, costituisce un esempio assai riuscito di racconto d'invenzione basato su un evento storico dell'antichità. Per tali ragioni merita una Onorevole Menzione.

Il componimento di Lee Lanzillotta, *De Ultoris Pornographia, ut nostris linguis dicimus*, è una riflessione sulla diffusione *online* di immagini intime, reali o generate dall'intelligenza artificiale. Il testo è caratterizzato da una notevole tensione morale e da un forte senso di empatia nei confronti delle vittime di tali fenomeni. Se alcune espressioni possono essere ritenute imprecise, è senz'altro apprezzabile la resa latina dei nomi di due dei principali *social network* come, rispettivamente, *Prosopobiblium* e *Pipitatoria*. Per tali ragioni merita una Onorevole Menzione fuori concorso.

Il componimento di Matteo Zaccaro, *Famae laus*, è una prosopopea della Fama, che tesse il proprio elogio affermando che quanto di buono viene realizzato dagli uomini si deve all'amore per lei. L'assunto propriamente satirico del testo, caratterizzato peraltro da una notevole originalità, combina con grande efficacia spunti ironici e riflessione morale, e trova adeguata espressione negli aspetti linguistici e stilistici. Il componimento appare, di conseguenza, particolarmente apprezzabile sia per la forma sia per i contenuti. Per tali ragioni merita una Onorevole Menzione fuori concorso.

La Commissione tramite la Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Antichità invia comunicazione ai candidati risultati segnalati e/o premiati. Di luogo e data della cerimonia di premiazione sarà data tempestivamente conferma sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

Il bando per l'VIII edizione del Certamen Latinum "Nova humanitas", con scadenza prevista per il 31 dicembre 2025, sarà pubblicato entro il 30 giugno 2025 sulla pagina dell'Area didattica di Lettere Classiche.

La riunione si conclude alle ore 18.00.

Prof. Francesco Ursini (Presidente)

Prof. Paolo Garbini

Prof. Michelina Panichi

Prof. Michela Rosellini

Prof. Ilaria Morresi (Segretaria)